*Partendo* dall'articolo 2 della Costituzione della Repubblica di Croazia che, tra l'altro, indica che il Parlamento croato o il popolo direttamente, autonomamente, in conformità con la Costituzione e con la legge, decide sulla preservazione e sull’uso della ricchezza naturale e culturale,

*viste le* disposizioni dell'articolo 52 della Costituzione della Repubblica di Croazia che prevede che il mare, la costa marittima e le isole, le acque, lo spazio aereo, le risorse minerarie ed altre ricchezze naturali, ma anche i terreni, i boschi, la flora e la fauna, le altre parti della natura, i beni immobili siano i beni di particolare significato culturale, storico, economico e ecologico, e che, secondo la legge, rappresentino un interesse per la Repubblica di Croazia ed abbiano la sua tutela speciale.

*vista* la Dichiarazione sulla tutela dell'ambiente nella Repubblica di Croazia del giugno di 1992 e le disposizioni della Convenzione sulla diversità biologica ratificata dal parlamento croato nel 1996, e il fatto che la Repubblica di Croazia sia parte contraente a pieno titolo della Convenzione dal 1997,

*ricordando* le disposizioni del Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza alla Convenzione sulla diversità biologica ratificato dal Parlamento croato nel 2002,

*ricordando* la Dichiarazione di Lussino sulla sovranità biotica adottata durante le Terze giornate della bioetica di Lussino il 16 giugno 2004 che definisce le ragioni i principi bioetici della sovranità.

*partendo* dal principio di precauzione in caso di rischio di danno grave o irreversibile alla natura, come uno dei principi base che sono assunti quale punto di partenza dalla Strategia e dal piano d'azione per la protezione della natura della Repubblica di Croazia per il periodo dal 2017 al 2025.

*ricordando* le disposizioni della Carta europea dell'autonomia locale, ratificate dalla Legge sulla ratificazione della Carta europea dell’autonomia locale del 1997, in base alla quale dal 2003 al 2010, in conformità con la Costituzione e con la legge, sono state adottate le decisioni di tutte le contee della Repubblica di Croazia che proclamano i loro territori liberi da OGM e hanno impedito l’emissione nell’ambiente di organismi geneticamente modificati viventi sul loro territorio, anche per scopi sperimentali,

*partendo* dagli elementi principali del Patto verde per l'Europa, della Strategia dai campi alla tavola e della strategia sulla biodiversità entro il 2030 che prevede la creazione di zone protette comprendenti il 30% della superficie terrestre e il ripristino degli ecosistemi terrestri e marini degradanti nell’intera Europa, obiettivo che sarà realizzato, tra l’altro, aumentando l’agricoltura biologica e gli elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità nei terreni agricoli e arrestando e invertendo il declino degli impollinatori,

*viste* le disposizioni della Direttiva (UE) 2015/412 del parlamento europeo e del Consiglio dell’11 marzo 2015 che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) sul loro territorio, con la quale si consente agli Stati membri la possibilità di vietare in tutto il loro territorio o in parte di esso la coltivazione di un OGM o di un gruppo di OGM,

*visto* che nel corso dell’ottava legislatura il Parlamento europeo (2014 – 2019) ha approvato 36 risoluzioni che sollevano obiezioni rispetto alle decisioni di esecuzione della Commissione europea concernenti l’autorizzazione o il rinnovo dell’autorizzazione all’immissione in commercio di prodotti contenenti OGM.

*vista particolarmente* la Risoluzione del Parlamento europeo del gennaio 2020 sul Green Deal europeo in cui si ribadisce l’invito ad attuare un vasto piano strategico europeo per la produzione e l’approvvigionamento di proteine vegetali, basato sullo sviluppo sostenibile di tutte le colture presenti in tutta l’Unione, e che permetterebbe di ridurre la dipendenza dalle importazioni di soia geneticamente modificata, dando priorità alla creazione di filiere alimentari corte e di mercati regionali, valorizzando nel contempo i benefici agronomici, ambientali, climatici e economici delle colture proteiche non modificate elencate nella Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sullo sviluppo delle proteine vegetali nell’Unione europea del novembre 2018,

*vista* anche la Relazione del Ministero dell’agricoltura per il 2019 che evidenzia un significativo aumento della superficie dedicata all’agricoltura biologica e indica che il totale della superficie registrata dedicata all’agricoltura biologica nel 2019 ha raggiunto il 7,2% della superficie agricola utilizzata totale; partendo anche dalle raccomandazioni della Commissione europea relative alla redazione del piano strategico nazionale della Politica agricola comune che riconoscono la crescita della produzione agricola biologica nella Repubblica di Croazia e sottolinea l’importanza della sua ulteriore crescita e la creazione dei mercati per i prodotti agricoli biologici,

*ricordando* che la Repubblica di Croazia è firmataria della Dichiarazione “Alpe Adria Danubio soia” del 2017 che ha lo scopo di seguire le tendenze europee attuali verso un aumento della produzione e della domanda di soia senza OGM, di ridurre la dipendenza dall’importazione di soia geneticamente modificata e di sostenere attivamente i produttori e i trasformatori di soia mediante diverse misure sull’etichettatura della soia OGM free,

*visto* che la Commissione per la protezione dell'ambiente ha sottoposto alla procedura di adozione al Parlamento croato nell'ottobre 2011 una proposta di Dichiarazione a sostegno dell'Iniziativa per dichiarare la regione Alpe-Adria area libera da OGM; ricordando la Dichiarazione comune sull’Iniziativa per l’istituzione della regione Alpe-Adria libera da OGM controfirmata nel 2015 da 34 eurodeputati di Croazia, Slovenia, Italia, Austria e Ungheria, e inviata al presidente del Parlamento croato; viste le discussioni su questa Iniziativa tenutesi durante la VII legislatura del Parlamento croato alle sessioni della Commissione per l’agricoltura, della Commissione per la protezione dell’ambiente e della natura, della Commissione per la salute e la politica sociale e della Commissione per gli affari europei,

ai sensi dell’articolo 159 del Regolamento del Parlamento croato (Gazzetta ufficiale n. 81/13, 113/16, 69/17, 29/18, 53/20, 119/20 – Decisione della Corte costituzionale della Repubblica di Croazia e 123/20) il Parlamento croato nella sessione del 25 marzo 2022 adotta

**D I C H I A R A Z I O N E**

**SULLA ZONA DI ALPE-ADRIA-DANUBIO LIBERA DA OGM**

1. Il parlamento croato dà il suo pieno sostegno all'Iniziativa della Commissione per l’agricoltura del Parlamento croato per dichiarare la regione Alpe-Adria-Danubio zona libera da OGM.
2. La ricchezza naturale della Repubblica di Croazia nella sua diversità e unicità è riconosciuta come un tesoro nazionale di un valore non misurabile, e la sua preservazione è un valore superiore per cui vale sempre la pena impegnarsi.
3. Il territorio della Repubblica di Croazia, utilizzato per la produzione di prodotti alimentari di alta qualità, fondati sul duro lavoro quotidiano delle aziende agricole familiari e i loro sforzi per conservare i villaggi e le usanze autoctoni croati, impone il necessario riconoscimento delle varie possibilità del suo uso razionale e della necessità della sua conservazione particolare per il beneficio, preservazione e rafforzamento della comunità rurale locale e degli abitanti delle zone rurali.
4. Riconoscendo l'importanza della preservazione della produzione agricola nelle zone naturali protette come un potenziale per lo sviluppo delle attività economiche e turistiche compatibili nella zona, sottolineiamo l'importanza della convivenza armoniosa e sostenibile con la natura sull’intero territorio della Repubblica di Croazia e con la presente Dichiarazione diamo il nostro sostegno alla coltura ambientalmente sensibile e alla coltura biologica dei prodotti agricoli, prodotti dell’acquacoltura, così come alla conservazione della biodiversità come garante del futuro sicuro per questa generazione, ma anche per le generazioni future.
5. Per incoraggiare ulteriormente la produzione agricola locale, per promuovere e rafforzare il collegamento dell'agricoltura e del turismo fondato sulla gestione sostenibile delle risorse e sulla conservazione della biodiversità dell'intero territorio della Repubblica di Croazia, con la presente Dichiarazione sosteniamo le decisioni di tutte le contee della Repubblica di Croazia che hanno dichiarato le proprie aree libere da OGM.
6. Bisogna continuare a promuovere la Repubblica di Croazia come un paese di cibi domestici e di qualità, concentrato sulla produzione agricola biologica e sulla coltura di prodotti non modificati geneticamente, sostenendo la posizione e la competitività dei prodotti “OGM *free*” sul mercato croato dei sistemi di qualità e con un’adeguata etichettatura dei prodotti “OGM *free*”.
7. Per sostenere ulteriormente la posizione e la competitività dei prodotti “OGM *free*”, le autorità nazionali competenti sono invitate a stabilire dei criteri chiari nella Repubblica di Croazia in materia di etichettatura dei prodotti “OGM *free*” e a rafforzare gli organismi di controllo, i laboratori ufficiali e di riferimento per gli organismi geneticamente modificati.
8. Riteniamo necessario portare l’attenzione sull’importanza di incoraggiare le diverse forme di finanziamento dei progetti volti alle produzioni agricoli sensibili all’ambiente e biologiche nel rispetto della natura, affinché i valori tutelati non rappresentino un “ostacolo” allo sviluppo ma continuino a vivere insieme allo spazio e alla gente e si completino mutualmente.
9. I partner internazionali (soprattutto quelli della regione Alpe-Adria-Danubio) sono invitati ad aderire all’Iniziativa e a compiere gli sforzi necessari affinché il sostegno alle zone libere da OGM sia accettato e sostenuto dai paesi vicini alla Croazia nel preservare la biodiversità, la coltura dei prodotti agricoli sensibili all’ambiente e biologici inerenti al patrimonio del territorio dell’Europa centrale, valorizzando e tenendo conto delle attività che i paesi vicini alla Croazia hanno già attuato o stanno attuando sul loro territorio nazionale.

Classe: 320-01/21-01/14

Zagabria, il 25 marzo 2022

PARLAMENTO CROATO

PRESIDENTE

DEL PARLAMENTO CROATO

Gordan Jandroković